



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Commissione di studio per elaborare proposte in tema di revisione del sistema sanzionatorio e per dare attuazione alla legge delega 28 aprile 2014, n. 67 in materia di pene detentive non carcerarie e di depenalizzazione (D.M. 27 maggio 2014 – Pres. Prof. Francesco Palazzo)

RELAZIONE FINALE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione è stata costituita con D.M. 27 maggio 2014 ed è stata successivamente integrata, in ragione delle specifiche esigenze emerse nel corso dei lavori, con D.M. 4 agosto 2014 e D.M. 13 ottobre 2014.

La Commissione ha tenuto sette riunioni plenarie (5.6.14; 12.6.14; 18.7.14; 12.9.14; 23.10.14; 28.11.14; 15.12.14). Ha organizzato i suoi lavori suddividendosi in Sottocommissioni, che hanno tenuto una serie di riunioni preparatorie, sempre in costante collegamento col Presidente.

Sempre attento e puntuale è stato il supporto di Segreteria prestato dall'Ufficio Commissioni dell'Ufficio Legislativo.

La Commissione ha diviso i suoi lavori in due tempi, in ragione anche del diverso termine di scadenza delle deleghe conferite al Governo dalla legge 28 aprile 2014 n. 67.

Per prime sono state affrontate le deleghe contenute nell'art. 1 legge n. 67/2014, relative alla causa di non punibilità per irrilevanza del fatto e alla revisione del sistema sanzionatorio. I relativi articolati e relazioni sono stati consegnati all'On.le Ministro in data 15 settembre 2014.

Successivamente, sono state affrontate le deleghe contenute nell'art. 2 legge n. 67/2014, relative alla depenalizzazione di reati e all'abrogazione di taluni reati del codice penale con contestuale loro previsione quali illeciti civili sanzionati con sanzioni pecuniarie civili. I relativi articolati e relazioni vengono consegnati all'On.le Ministro contestualmente alla presente relazione.

La Commissione ha dovuto spesso affrontare non lievi problemi interpretativi della legge delega, ispirandosi sempre alla più stretta aderenza ai principi costituzionali e convenzionali in materia e ad un criterio di equilibrato rinnovamento del sistema sanzionatorio in prospettiva di un suo tendenziale decongestionamento.

La Commissione ha avuto chiara consapevolezza che gli interventi in materia di revisione delle sanzioni vengono ad inserirsi nell'originario tessuto codicistico e penitenziario senza che, per i limiti della delega, sia data la possibilità di intervenire organicamente su di esso, come invece sarebbe auspicabile. La Commissione, mirando a realizzare la massima armonizzazione sistematica e ad evitare ulteriori appesantimenti, ha operato tenendo anche conto delle sollecitazioni provenienti dalle istituzioni europee per una riduzione della carcerazione mediante soluzioni che, lungi dall'indebolire la tutela, potranno veicolare una maggiore effettività complessiva della pena.

I lavori relativi alla depenalizzazione di reati hanno potuto beneficiare della collaborazione prestata dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia e del Servizio CED dell'Ufficio del Massimario presso la Corte di Cassazione, cui nuovamente qui si esprime il ringraziamento della Commissione. Pur essendo difficile valutare con esattezza il reale impatto della depenalizzazione delineata dai criteri di delega, la Commissione ha adottato soluzioni coerenti

con le vive istanze provenienti dal mondo giudiziario e forense affinché l'intervento potesse garantire risultati statisticamente non trascurabili di alleggerimento del carico giudiziario penale.

Quanto all'introduzione del nuovo istituto delle sanzioni pecuniarie civili, la Commissione ha assolto il proprio compito nella consapevolezza che il carattere fortemente innovativo dell'istituto pone la necessità di opzioni di fondo che nella legge delega trovano una delineazione di larga massima, risultando pertanto suscettibili di ulteriore riflessione.

dicembre 2014